

Politiche microeconomiche

Prof. Luigi Benfratello
Politecnico di Torino

November 19, 2021

Politiche microeconomiche

La **politica microeconomica** consiste nell'insieme di **misure tendenti a:**

Assicurare esistenza e funzionamento dei mercati

Correggere i fallimenti del mercato

Correggere la distribuzione del reddito e fornire i beni meritori (fallimenti del mercato in senso lato)

Lo “Stato Minimale”

Consenso tra gli economisti su una serie di **attività** dello stato **funzionali all’esistenza stessa delle attività di mercato.**
“Stato Minimale” (Nozick, 1974)

Compiti minimi sono:

l’**attribuzione dei diritti**, soprattutto quelli di proprietà
(attività legislativa)

garanzia del **rispetto di tali diritti** (attività
giurisprudenziale)

la **difesa nazionale**

Queste attività richiedono spese e quindi un’ulteriore attività
minima è l’**imposizione di tributi e tasse**

Esternalità

La presenza di esternalità provoca una disuguaglianza tra costo (o prodotto) privato e sociale (esternalità di produzione) o fra utilità marginale privata e sociale (esternalità di consumo)

La logica dei rimedi per correggere le esternalità è quella di far **internalizzare il costo o il vantaggio** al soggetto che genera l'esternalità

Modalità:

Tassazione (sussidiazione) delle attività da cui scaturiscono le diseconomie (economie) esterne

L'**incentivazione** a eliminare le diseconomie esterne

L'introduzione di **diritti negoziabili** alla creazione di diseconomie esterne

La **regolamentazione**

Scenario: un impianto industriale crea inquinamento di un fiume

Costo Marginale Esterno (MEC) è l'aumento di costo (danno) che l'inquinamento genera a chi usa l'acqua del fiume a valle dell'impianto per ciascuna unità prodotta

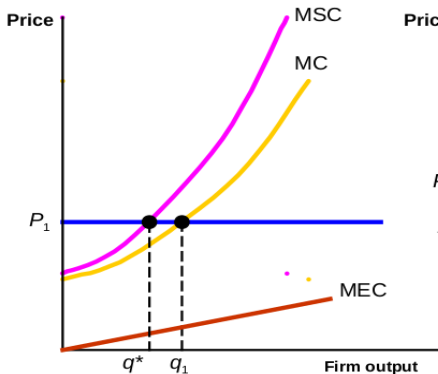
Il **Costo Marginale Sociale (MSC)** è il costo marginale "interno" (MC) più MEC

L'equilibrio in un mercato competitivo si verifica quando la domanda di mercato incrocia la curva di offerta

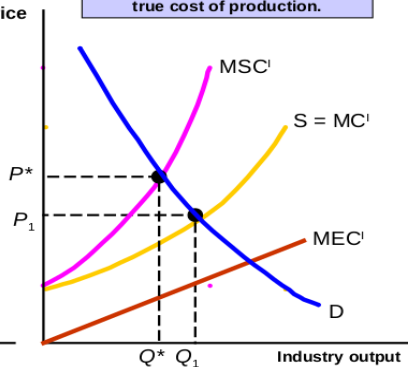
Ipotesi: l'impresa ha una funzione di produzione con **proporzioni fisse** e non può modificare la tecnologia riducendo l'inquinamento. Pertanto, l'unico modo di ridurre l'inquinamento è ridurre la produzione

Costi Esterni

The profit maximizing firm produces at q_1 while the efficient output level is q^* .



There is MEC of production from the waste released. The MSC is true cost of production.



Esternalità negative e inefficienza, II

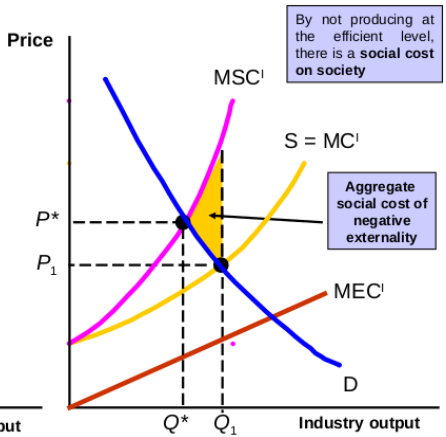
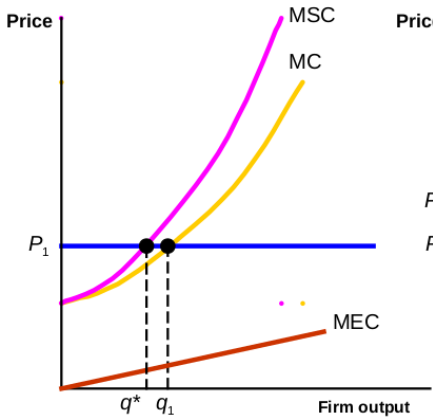
La curva del costo marginale per l'impresa è il costo marginale (interno) di produzione

Un'impresa in un mercato competitivo massimizza i profitti producendo la quantità per cui il costo marginale è uguale al ricavo marginale, che è uguale al prezzo

All'aumentare dell'output dell'impresa, anche il costo esterno imposto agli altri soggetti, misurato dalla curva dei costi marginali esterni, aumenterà

La **bottom line** è che dal punto di vista sociale l'**impresa produce una quantità eccessiva**

Costi esterni



Tassa Pigouviana

Un primo modo per annullare l'inefficienza allocativa è l'introduzione di una **“tassa Pigouviana”**

Supponiamo che la tassa venga pagata dall'impresa. Essa aggiungerà al costo marginale privato la tassa di modo che avrà un nuovo costo marginale su cui basare la sua scelta ottima.

Se la **tassa** è scelta in modo ottimale (**pari al costo marginale esterno in corrispondenza dell'ottimo sociale**) allora l'impresa sceglierà di produrre proprio la quantità ottima dal punto di vista sociale

Un effetto analogo si ha con il **sussidio per la mancata produzione** di un pari importo

Diritti negoziabili

Un altro modo per annullare l'inefficienza allocativa è l'introduzione di **“diritti negoziabili”** alla creazione di diseconomie, strumento utilizzato a partire dagli anni '80 soprattutto in USA

Dopo avere predeterminato il **livello della diseconomia esterna ottimale**, si assegnano diritti a inquinare attraverso vari meccanismi (per es. un'asta)

Le imprese possono **comprare i diritti e inquinare** ovvero, dopo avere **introdotto una nuova tecnica** che elimina l'effetto esterno, **negoziare il diritto con altre imprese**

Ciascuna impresa sarà disposta a pagare il diritto un **ammontare non superiore al costo di eliminazione della diseconomia esterna**. In caso questi costi differiscano tra imprese, lo Stato ottiene un risultato ottimale senza dovere avere informazioni private

Regolamentazione

Lo Stato può imporre ai soggetti obblighi diretti per ridurre le diseconomie, quali l'uso dei depuratori o massimi di emissione da rispettare

Obiettivo di tutte queste politiche è quello sia di **ridurre l'esternalità** che di **incentivare l'adozione di tecniche meno inquinanti**. Es: blocco delle auto inquinanti e imposta di bollo proporzionata al livello di inquinamento

Produzione di beni pubblici

Problemi con il finanziamento e produzione di beni pubblici

Livello della produzione: Determinare la “willingness to pay” per il bene pubblico e quindi la quantità da produrre sulla base della struttura di costo

Finanziamento della produzione: Attribuzione del compito di finanziare la produzione a qualche soggetto pubblico

Soggetto che produce effettivamente: Il soggetto che finanzia non deve necessariamente coincidere con quello che produce. Impresa pubblica o privata?

Potere monopolistico

Il potere monopolistico delle imprese ha **effetti negativi sull'efficienza allocativa**. Tale problema può essere affrontato dallo Stato con **diversi strumenti**:

Accrescimento della concorrenza potenziale e di quella effettiva

La legislazione antimonopolistica

Il controllo dei prezzi

L'impresa pubblica

Concorrenza potenziale ed effettiva, I

Le politiche di supporto alla concorrenza possono mirare ad accrescere la concorrenza potenziale, quella effettiva o di creare “concorrenza per il mercato”

L'accrescimento della **concorrenza potenziale** si basa sulla **rimozione degli ostacoli all'entrata e all'uscita dal mercato**. E' tuttavia difficile azzerare i costi irrecuperabili, che rappresentano una barriera all'uscita

L'accrescimento della **concorrenza effettiva** può basarsi sulla **suddivisione del monopolista in (molte) imprese indipendenti**. Il problema è che, in presenza di economie di scala, le imprese in cui si divide il monopolio possono avere costi medi più elevati rispetto al singolo monopolista

Concorrenza potenziale ed effettiva, II

Alternativamente, lo stato può cercare di aumentare la
“Concorrenza **per** il mercato” e non la “Concorrenza **nel** il mercato”

Il monopolista sarà chi **offre di più in un'asta** (es.: licenze servizi 5G).

L'obiettivo è far pagare anticipatamente al monopolista una somma il più possibile vicina alla rendita che otterrà

I problemi sono il rischio di collusione e la difficoltà di disegnare aste efficaci

Legislazione anti-monopolistica, I

La Legislazione anti-monopolistica ha **almeno tre obiettivi**:

Tutelare la libertà economica

Controllare il potere economico e politico del monopolista

Accrescere l'efficienza allocativa

L'**inefficienza allocativa** può derivare da:

accordi o intese tra imprese oligopolistiche (cartelli)

abuso di posizione dominante

fusioni o acquisizioni di controllo che alterino la concorrenza

Legislazione anti-monopolistica, II

E' nata negli **Stati Uniti** (Sherman Act, 1890)

Nell'**Unione Europea** è stata introdotta già nel trattato istitutivo della Comunità Europea del 1956 (art. 81 e 82), nel 1989 è stato adottato il regolamento sulle fusioni e acquisizioni. Nel TFUE de 2012 la politica di concorrenza occupa gli artt. 106, 107 e 108

In **Italia** è stata introdotta **soltanto nel 1990**

La normativa italiana è molto simile a quella comunitaria, più di quella francese (orientata a difendere le grandi imprese nazionali) e di quella britannica (dove la concorrenza è neutrale, potendo avere effetti positivi e negativi)

L'applicazione della legge è delegata all'**Autorità garante per la concorrenza e il mercato (AGCM)** salvo che per il credito di cui è responsabile la Banca d'Italia

Il controllo dei prezzi, I

Il controllo dei prezzi è uno degli strumenti della regolazione del comportamento dei soggetti economici da parte dello Stato (controllo della qualità, sull'informazione dei prodotti, ecc)

Può fissare **prezzi minimi** per proteggere i produttori e i lavoratori o **prezzi massimi** per evitare l'inefficienza allocativa del monopolio

Si può usare insieme alla legislazione anti-monopolistica anche se agisce ex-ante e non ex-post come quest'ultima

Il controllo dei prezzi, II

Esistono **diverse modalità di attuazione** fissando
alternativamente:

Il tasso di profitto rispetto ai costi medi

Il tasso di rendimento sul capitale investito (profitto/capitale investito)

Il prezzo massimo (*price cap*)

Ciascuna delle tre modalità presenta dei **problemi** a causa del comportamento strategico delle imprese regolate che possono gonfiare i costi medi, usare tecnologie ad alta intensità di capitale e quindi sovracapitalizzare l'impresa, o non fornire informazioni attendibili sui costi

Il controllo dei prezzi, III

Il *price cap* è la modalità più usata attualmente in quanto meno distortivo. Si usa una versione dinamica in cui si fissa inizialmente un prezzo tale da remunerare adeguatamente il capitale investito e si consente l'aumento del prezzo nel tempo secondo la formula:

tasso di inflazione al netto della crescita della produttività
(*fattore X*)

Problema: affinché il controllo dei prezzi riduca gli extraprofitti senza deprimere l'investimento occorre informazione accurata sui costi delle imprese

Per limitare le asimmetrie informative si ricorre al **confronto di performance e costi di più imprese**, cd benchmarking o *yardstick competition*

L'impresa pubblica, I

Le imprese pubbliche possono perseguire, in via teorica, **molti obiettivi di politica economica**:

Produce i beni pubblici altrimenti non disponibili

Nei mercati monopolistici può astenersi dagli extra-profitti:
vincolo del pareggio di bilancio

Occupazione

Sviluppo regionale

L'impresa pubblica, II

Dagli anni '80 la **presenza della imprese pubbliche si riduce** (non solo in Italia) attraverso privatizzazioni e regolazione delle imprese privatizzate. Cause:

Privatizzazioni per vincoli di bilancio

Inefficienza (incentivi ai manager, corruzione, basso livello di human capital delle imprese pubbliche, vaghezza di obiettivi, ecc)